



**Convegno Performance di Teatroterapia d'Avanguardia
"Tradire il quotidiano per sorprendersi"**

15 ottobre 2017

Auditorium Cascina Dugnana

Pioltello (MI)

Chiara Semeraro

(Danzatrice e Operatrice DanzaCreativa D.B.N.)

ATTRAVERSARE L'OMBRA

La DanzaTerapia Metodo Fux nasce dal presupposto che qualsiasi limite, sia esso fisico, psicologico, di mezzi o di spazi sia un modo per far emergere le proprie possibilità: l'ideatrice del metodo, Maria Fux, nacque nel 1922 a Buenos Aires, da una famiglia emigrata, numerosa ma che, nonostante le ristrettezze economiche, riuscì a realizzare il sogno della bambina di danzare. Sviluppò così la sua danza, dopo aver seguito diversi maestri, utilizzando i materiali di recupero che trasformava per le sue coreografie, affinando così quella creatività dettata dalle contingenze di avere poco da spendere.

Sua madre inoltre era disabile, claudicante, perciò Maria conobbe bene anche il limite fisico fin da piccola. Divenne una danzatrice molto conosciuta in Argentina, attenta a tutto ciò che le girava intorno, contaminandosi con pittori e musicisti jazz con i quali improvvisava, arricchendo sempre la sua arte. Era attenta al mondo, alla politica, al sociale, e la danza divenne un modo per trasmettere tutti i suoi valori.

All'età di 50 anni, si fece male ad una gamba, ed è in quel periodo di limitazione fisica che capì quanto la danza la facesse sentire viva, perchè non si vedeva più come impossibilitata, ma anzi quel limite le fece scoprire potenzialità che altrimenti non avrebbe mai sperimentato. Fu così che iniziò ad avere nei suoi corsi persone che provenivano da diversi contesti : la prima fu una bambina sorda.

Come poteva una persona che non sentiva la musica, muoversi?

Attraverso le immagini, il contatto, le vibrazioni a terra. Quella bambina che era prigioniera del silenzio, e quindi isolata dal resto del mondo, cominciò ad interagire con gli altri ad avere più padronanza del suo corpo, a sentirsi più sicura. Tutti potevano danzare allora, e non solo, si stava meglio, si stava insieme! I gruppi di Buenos Aires sono gruppi integrati: diverse età, diversi corpi, diverse provenienze. Il gruppo accoglie e contiene, nel gruppo ci si rispecchia, c'è assenza di giudizio, sia da parte del conduttore, sia da parte degli altri.

E' attraverso il movimento e la creatività del corpo mentre si muove, che ognuno scopre le proprie risorse.

L'arte diventa così canale espressivo, non più rivolta a pochi, ma linguaggio universale intrinseco al nostro essere : riscoprirci tutti "artisti" ci permette di creare la propria vita fuori dagli schemi

imposti, di realizzarci per chi siamo davvero e di entrare in contatto profondo con gli altri.

La DanzaTerapia è una finestra aperta, che dialoga con le differenze del nostro io e di chi danza con noi, siano essi punti di luce, sia zone d'ombra.

E' prendersi cura soprattutto di queste; non più vederle come spazi inaccessibili, ma attraversarle accettandole.